



# Amici Bruchi

Sezione Farfalle  
Anno Educativo 2023-2024



Novembre 2023

## Abbiamo ospiti!



M.B: "Bambini stamattina quando sono arrivata in classe ho trovato questo sul pavimento...qualcuno di voi sa cos'è?"

Haron: "É un bruco!"

Aurora: "Ma cos'è quella **strisciata** gialla dietro di lui?"

Emily: "É la sua **traccia**! Quando si muove lascia quel segno in terra, come facevano le chioccioline l'anno scorso".

Aurora: "Ah, certo! Anche loro **lasciano un segno** quando si spostano".





## Una casa per Brucaliffo

M.B.: "Bambini se volete tenere Brucaliffo in classe dovremo pensare di costruirgli una casa. Non può continuare a stare nella scatolina!"

Chanel: "Possiamo costruirla con i legnetti e le foglie che abbiamo nell'angolo della natura".

M.B.: "Sì, è una buona idea! Altre idee?"

Aurora: "Possiamo costruire la casa come quella delle chioccioline".

Emily: "Però non deve avere i buchi se no i bruchi sono piccoli e scappano via".

Haron: "Usiamo la vaschetta della frutta così non scappano".

Tommaso: "Sì però dobbiamo mettere la stoffa sopra così non escono".

Aurora: "Mettiamogli un po' di erba e di sassi così se vogliono si possono riposare lì sopra o usarli come parco giochi".

## Sorgono domande



Aurora: "Ma cosa mangiano i bruchi?"

M.B.: "Non saprei bambini! Come possiamo scoprirlo secondo voi?"

Emily: "L'anno scorso i nostri amici dei Bruchi avevano in classe i bruchi, possiamo chiedere a loro?"

M.B.: "È una buona idea! Vi preparo il messaggio e potete andare in missione dai Bruchi...vediamo se si ricordano e cosa ci rispondono".

Tornate dalla missione le postine Aurora e Emily riferiscono ai compagni e alle compagne delle Farfalle la risposta dei Bruchi...

"Provate a cercare la risposta con mamma e papà, sui libri o sul computer, se trovate qualcosa lo portate a maestra Barbara".

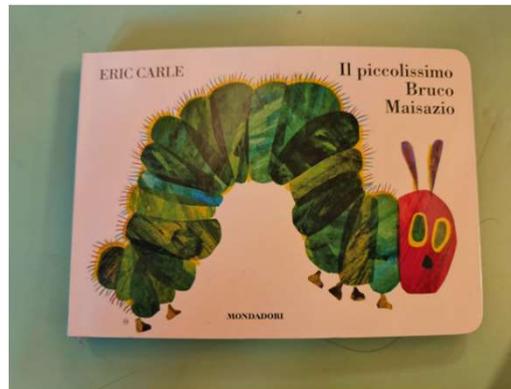
M.B.: "Che super consiglio bambini! Questo fine settimana avrete un compito da fare. Se trovate qualche risposta lunedì le condividiamo e le vediamo insieme.

## Le risposte delle Farfalle



Ajla e Noemi hanno fatto una ricerca ed hanno portate le risposte trovate con mamma e papà trascritte e disegnate sui fogli che hanno illustrato ai compagni.

Sara ha portato il libro di piccolissimo bruco mai sazio in cui viene illustrato cosa mangia ogni giorno il bruco.



Abbiamo poi fatto un'indagine e ogni bambino ha detto cosa pensa che mangino i bruchi: foglie, fiori, insalata, funghi, petali, erba, cicoria, mela, pera, banane e mais.



## Cerchiamo le risposte sui libri

Abbiamo cercato risposte più certe nei libri della nostra biblioteca scientifica e abbiamo trovato delle risposte interessanti.

“I bruchi si cibano di erba, muschi e frutta. Sono dei **mangiatori voraci**. Se presenti in gran quantità possono spogliare completamente un albero “.

Emily:”Allora dobbiamo dargli tante cose tutti i giorni perché sono dei mangioni!”

## Procediamo per tentativi

Durante il cerchio della condivisione abbiamo deciso di far assaggiare a Brucaliffo la frutta che troviamo nella cesta: mele, mandarini, banana e pera. Ogni giorno daremo a Brucaliffo un assaggio di frutta diversa così potremo vedere quale mangia e quale preferisce.

Chanel:" I bruchi hanno mangiato tutte le mele".

Ajla:"Hanno lasciato i mandarini, si vede che non gli piacciono".

Noemi:"Forse perchè sono un po' aspri".

Emily:"Eh si, le mele sono più dolci dei mandarini, e anche le banane, però quelle non le hanno mangiate, strano".

Aurora:"Guardate come mangiano le cicorie!"

Giulia F:"Sono golosissimi anche di quelle".



## Altri ospiti: benvenuti Brucomela e Serpeverde !



Sara:" Maestra ho trovato un bruco vicino al mio armadietto nello spogliatoio, lo possiamo mettere insieme a Brucaliffo?"

M.B:"Certamente! Ma bisognerà prendersi cura anche di lui."

Chanel:"Dobbiamo dargli un nome per distinguerlo da Brucaliffo".

Noemi:"Possiamo chiamarlo Brucomela visto che ai bruchi piacciono tanto. Come la mia giostra preferita!"

Haron:"Maestra nella pattumiera c'è qualcosa che si muove".

M.B:"Andiamo a vedere insieme cos'è"...

Enea:"Ma è un bruco verdissimo!"

M.B:"E' proprio un bruco bambini! Chissà come sarà finito qui nel nostro cestino!"

Haron:"Possiamo mettere anche lui nella casa dei bruchi?"

Giulia F: "Sì dai. E visto che è così verde lo possiamo chiamare Serpeverde?"

## Benvenuti Pelosone e



Giulia F: "Possiamo mettere Pelosone e Pelosina nella casa dei bruchi insieme agli altri?"

M.B: "Bambini ieri sera con Mirko abbiamo trovato degli ospiti sullo zerbino fuori dalla nostra porta, li volete conoscere?"

Tutti: "Siiiiiii!"

M.B: "Eccoli qui, vi presento due nuovi amici bruchi!"

Giulia F: "Sono diversi dagli altri".

Tommaso: "Questi sono tutti pelosi, fanno un po' paura":

Haron: "Non devi avere paura, non fanno niente i bruchi".

Noemi: "Sono piccoli mica possono farci male!"

Emily: "Non è che non ci fanno perchè sono piccoli, perchè altri animali più piccoli possono fare male. I bruchi al massimo mangiano tutto".

Tommaso: "Come quelli che hanno mangiato l'insalata nell'orto del nonno Nicola. Le foglie erano piene di buchi e il nonno mi ha detto che sono le parti mangiate dai bruchi".

## Prendersi cura

L'educazione dei bambini non può trascurare la cura e il **rispetto di tutti gli esseri viventi**. Non basta accogliere un animale in classe, o nel nostro caso un insetto, ma bisogna che i bambini imparino ad instaurare con questo e tra loro relazioni profonde. L'essere vivente deve quindi diventare tramite per la crescita e la maturità dei bambini, anche per i più piccoli. Obiettivo di questo percorso di apprendimento è responsabilizzare i bambini alla cura degli esseri viventi, siano questi domestici o no, affinché apprendano che hanno necessità diverse da quelle umane.

**Promuovere l'empatia** verso gli altri, siano questi esseri umani o insetti, serve a far acquisire ai bambini l'abilità di comprendere pensieri, sentimenti e prospettive altrui in futuro.

La cosa migliore per responsabilizzare i bambini nei confronti degli animali o degli insetti è farli partecipare insieme agli adulti nei compiti con cui ce ne prendiamo cura affinché osservino i gesti, li imitino e, una volta interiorizzati, siano capaci di compierli da soli.

Prendersi cura di un altro essere vivente favorisce nei bambini una **connessione con la natura** e può essere d'aiuto per avviare apprendimenti rispetto i cicli vitali, la riproduzione, la nascita, la malattia e persino la morte.

# Tutti diversi

Letian: "Bruchi non sono uguali, tutti diversi".

Emily: "Anche loro sono come noi, non siamo tutti uguali".

M.B: "Giusto E. per i bruchi dovete sapere che sono diversi in base alla famiglia di cui fanno parte.

Aurora : "Cioè? Cosa vuol dire?"

M.B: "Significa che ogni famiglia di cui fanno parte i bruchi ha delle caratteristiche, dei segni di riconoscimento".

Noemi: "Possiamo vedere sui nostri libri della biblioteca scientifica se ci sono delle informazioni sui nostri bruchi".

M.B: "Sì, possiamo eccome! Prendi i libri Noemi che facciamo una **ricerca di classe**. Vi divido in piccoli gruppi e ogni gruppo cercherà le immagini dei nostri bruchi...vediamo se li trovate tutti. Buon lavoro!"



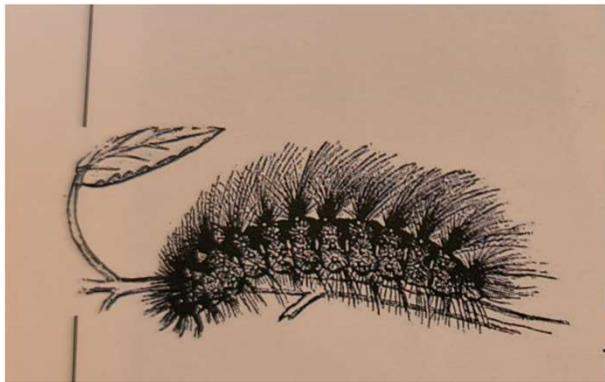
## Sviluppiamo competenze scientifiche

Spesso si ritiene sufficiente presentare ai bambini i concetti scientifici per ottenere lo sviluppo di concetti analoghi. Un insegnamento efficace, infatti, non può definirsi tale se si limita a fornire informazioni più o meno generiche e approssimative che spesso contribuiscono a veicolare le idee degli adulti.

L'educazione scientifica nella scuola dell'infanzia non può prescindere dal coinvolgimento attivo degli alunni in attività di osservazione e sperimentazione. L'esperienza diretta fornisce un ancoraggio referenziale che permette ai bambini di avere una base concreta da cui muovere verso l'astrazione.

L'educazione scientifica nella scuola dell'infanzia è finalizzata ad una sensibilizzazione, ad un atteggiamento di confidenza e riflessione critica nei confronti degli aspetti più propriamente scientifici del mondo in cui i bambini sono immersi, e a contribuire all'acquisizione di quella dimensione pervasiva della personalità che può essere indicata come atteggiamento scientifico e metodo scientifico. Si riconosce che i bambini si possono coinvolgere in molte di queste pratiche complesse che sono fondamentali per dare senso alle conoscenze scientifiche e per promuovere un apprendimento significativo e di qualità: valutare idee, fare domande, osservare, descrivere, identificare, classificare, misurare e comparare, rappresentare idee e dati usando una varietà di strumenti, spiegare e argomentare per condividere le proprie affermazioni.

## Bruco esotico come Pelosone e Pelosina



Ajla: "Questo sembra il nostro Bruco Pelosone. Ha i peli come lui".

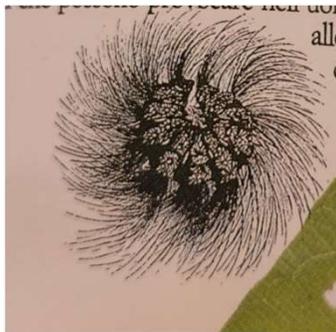
Letian: "Fa la palla come questo".

M.B.: "Quando fa la palla Pelosone?"

Tommaso: "Quando apriamo la casa dei bruchi per curarli o quando lo tocchiamo".

M.B.: "Perchè fa la palla secondo voi?"

Aurora: "Forse perchè dorme, come fa la mia gatta Kira".



Emily: "O forse fa così quando ha paura".

Giulia P.: "Vero anche i ricci quando hanno paura fanno la palla per proteggersi".

M.B.: "Proviamo a vedere se il libro ci spiega il motivo".

"I bruchi impellicciati adottano **accorgimenti** di difesa verso i **predatori** come mangiare piante che contengono sostanze velenose o appallottolarsi per **mimetizzarsi** nell'ambiente".

## Dalla ricerca alla riflessione

“Il bruco esotico è originario dei paesi lontani”.

Tommaso: “Ma come ha fatto arrivare da noi in Italia dal paese lontano?”

Giulia F: “Forse ha camminato tanto”.

Haron: “E’ salito su una barca che veniva da noi”.

Noemi: “O su una macchina che poi è arrivata in Italia”.

Letian: “ha scavato e fatto tunnel per arrivare qui”.

Sara: “E’ salito su una foglia e il vento l’ha soffiata qui”.

Emily: “Magari ha preso il treno”.

Giulia P: “e’ salito su una aereo per sbaglio nei bagagli di qualcuno”.

M.B: “Abbiamo visto che ci sono tanti modi con cui i nostri amici bruchi hanno potuto arrivare in Italia, non sappiamo quale sia quello giusto, ma sappiamo che tantissimi anni fa bruchi esotici non vivevano qui da noi in Italia e poi, in qualche modo, forse uno di quelli che avete detto prima voi, sono arrivati qui e si sono adattati a vivere nel nostro ambiente”.

# Brucaliffo il bruco sfinge e Serpeverde



Haron: "Questo sembra Brucaliffo. Anche lui quando si attacca al ramo si mette a testa in giù".



UNO STRANO PASSO (a destra)  
I bruchi di alcuni geometridi  
(Europa, Asia, America  
Settentrionale e Meridionale)  
hanno perduto gran parte  
delle false zampe e si spostano  
mediante energici movimenti  
del corpo (anche a pag. 43).

Aurora: "Questo è lunghino come Serpeverde e fa le onde come lui quando si muove".  
Tommaso: "Serpeverde si muove tanto veloce e fa molte gobbe quando striscia".

M.B: "Ma voi sapete perchè Brucaliffo si appende a testa in giù? E Serpeverde perché quando si muove forma le 'onde'?"

Abbiamo cercato insieme sui libri le risposte a queste domande...

"Il bruco si 'appende' a testa in giù perchè è pronto a formare la **pupa**".

"La posizione distanziata delle zampe lungo il corpo costringe il bruco a spostarsi stendendo il più possibile in avanti il corpo per poi riavvicinare le zampe posteriori **inarcando il corpo**, stendendolo e inarcandolo di nuovo come se formasse delle onde.

# Prede e predatori



Chanel: "Questa immagine ci fa vedere bene il bruco e il suo **predatore**".

M.B: "E cosa significa predatore?"

Chanel: "Allora i predatori sono quelli che hanno sempre fame e vanno sempre a caccia di altri animali per mangiarli. Perché i predatori sono dei gran mangioni! In questo caso il predatore è la lucertola e la preda il bruco ma possono essercene tanti tipi come il gatto che può mangiare le lucertole e il lupo può mangiare le pecore".

Aurora: "Il mio gatto ha mangiato un uccellino".

Gulia P: "L'aquila può mangiare i topolini".

M.B: "Avete detto tutte cose giuste. Quindi è chiaro che il predatore è l'animale che mangia mentre la preda è l'animale che viene mangiato".

Dicembre 2023



## Cos'è successo a Brucaliffo?

Una mattina abbiamo aperto la casa dei bruchi e ci siamo accorti che Brucaliffo aveva uno strano aspetto, diverso dal solito. Ci siamo chiesti cosa gli fosse successo e il nostro libro ci ha dato la risposta.

Brucaliffo si era trasformato in **crisalide**.

Gli altri bruchi invece erano ancora svegli e pronti per mangiare la mela che tutti i giorni mettiamo nella loro mangiatoia insieme alle foglie di cicoria.

## Un'altra sorpresa



Aprendo la casa dei bruchi per il saluto e le cure quotidiane i bambini hanno scoperto che un altro bruco era diventato crisalide: Brucomela si è addormentato e lo abbiamo messo a riposare insieme a Brucaliffo.

Eric“: Quanto tempo ci vuole a Brucaliffo per diventare farfalla?”

M.B.“Impiega un po' di tempo ma non so dirti esattamente quanto”.

Noemi:“Andiamo a cercare sui nostri libri e vediamo se troviamo la risposta”.

“I bruchi che si trasformano in crisalide restano in questo stadio dai 14 ai 16 giorni circa”.

M.B.“Se **facciamo bene i calcoli** Brucaliffo dovrebbe svegliarsi prima delle vacanze di Natale mentre Brucomela proprio mentre saremo a casa in vacanza. Vediamo se siamo stati bravi e abbiamo fatto i conti giusti”.

## Sorprese natalizie

Il giorno della festa di Natale siamo entrati in classe per mostrare ai genitori la casa dei bruchi. Tolta la stoffa che copre la casa dei bruchi Nicole si è accorta che la crisalide di Brucaliffo era bucata e che Brucaliffo si era trasformato in una **falena**.



“La falena è un **insetto notturno**. Si distingue dalla farfalla per la presenza di colori più spenti sulle ali e sul corpo”.



Con l'aiuto di un foglietto maestra Barbara ha raccolto la falena, l'abbiamo salutata e lasciata volare fuori dalla porta liberandola in giardino.

Abbiamo tolto la crisalide rimasta e messa al sicuro in un vasetto di vetro per poterla osservare e studiare al rientro delle vacanze natalizie.

Vacanze di Natale 2023



Il bozzolo è un semplice filo che gira intorno al torace del bruco ed è fissato all'estremità posteriore del suo corpo.

## Pelosone si è addormentato

Durante le vacanze di Natale maestra Barbara ha portato a casa la casa dei bruchi per prendersene cura. Una mattina, aprendo la casa dei bruchi le cure quotidiane ha scoperto che un altro bruco si era addormentato ma questa volta il suo stadio era diverso dalla crisalide formata da Brucaliffo e Brucomela. Maestra Barbara ha fatto una ricerca ed ha scoperto che Pelosone addormentandosi ha fatto il **bozzolo**.



Gennaio 2024



## Epifania con sorpresa

Il giorno dell'Epifania maestra Barbara ha aperto la casa dei bruchi per dar loro cure e cibo come tutti i giorni ma questa volta è stata sorpresa da una farfalla che ha provato a volare fuori dalla casa. Pelosone ha bucato il bozzolo e si è trasformato in una farfalla rossa e nera. Per fortuna si era appena svegliato e aveva ancora le ali bagnate perciò non riusciva a volare via dalla sua casa. Maestra Barbara ha messo cibo fresco ed ha coperto la casa con la stoffa facendo sì che Pelosone in forma di farfalla restasse nella casa in modo da poter asciugare le ali ed essere liberato a scuola insieme ai bambini della classe delle farfalle.



## Rientri emozionanti

Rientrati dalle vacanze natalizie maestra Barbara ha riportato a scuola la casa dei Bruchi. I bambini della classe erano in fermento perché erano stati avvisati del risveglio di Pelosone.

Durante il cerchio dei saluti e della condivisione abbiamo aperto la casa dei bruchi e Pelosone è volato fuori ma ancora non aveva le ali del tutto asciutte e non riusciva a volare bene. Lo abbiamo aiutato a **frullare le ali** e lo abbiamo posato sul bugs hotel che abbiamo sui davanzali esterni delle finestre della classe. Con le ali ben asciutte ha spiccato il volo in natura.



## È la volta di Pelosina

M.B: "Emily puoi prendere la casa dei bruchi e aprirla?"

Emily ha svolto la richiesta e aprendola ha notato una cosa strana...

Emily: "Cos'è questa maestra?" indicando un groviglio attaccato alla stoffa che fa da coperchio alla casa dei bruchi. Ci siamo tutti incuriositi e avvicinati all'oggetto scoprendo che era il bozzolo di Pelosina. Delicatamente maestra Barbara l'ha staccato dalla stoffa e posato sul letto di riposo dei bruchi insieme alla crisalide di Brucomela.

Restiamo in attesa e vediamo se e quanto tempo ci impiegherà per diventare una farfalla come gli altri bruchi.



## Nei panni del biologo

Gli interessi per i bruchi e i loro bozzoli coinvolgono i bambini delle farfalle che si trasformano in piccoli biologi.

Indossati i camici e gli occhiali da scienziati hanno preso gli strumenti dalla cassetta degli attrezzi per compiere osservazioni accurate.

Con le lenti di ingrandimento hanno potuto osservare da vicino le caratteristiche del bozzolo di Pelosina e compararlo con i diversi stadi illustrati sul libro scientifico.



## Il libro dei Bruchi



Noemi: "Maestra, visto che stiamo utilizzando tanto i libri della biblioteca scientifica perché non creiamo un nostro libro sui bruchi?"

M.B.: "Mi piace questa proposta. Ma come lo potremmo realizzare? Raccogliamo qualche idea".

Eric: "Facciamo vedere come i nostri bruchi sono diventati farfalle!"

Tutti: "Siiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiii!"

M.B.: "E come lo vorreste fare? Con quali materiali?"

Emily: "Possiamo farne uno tutti insieme e lasciarlo qui in classe".

Giulia P.: "Possiamo fare dei disegni noi".

Aurora: "O anche usare tanti materiali diversi tipo cartoncini o dei fogli colorati".

Tommaso: "Possiamo raccogliere delle foglie in giardino".

Sara: "E anche dei rami secchi".

## Ad ognuno il suo compito: grandi...



I bambini e le bambine sono stati suddivisi in piccoli gruppi di lavoro assegnando ad ogni gruppetto il tema della pagina da realizzare. Sono stati lasciati liberi di organizzare e scegliere materiali e modalità operativa come meglio credevano.

... e piccoli.



I piccoli, divisi a coppie, hanno invece sperimentato le consistenze di cotone e colla per realizzare le nuvole delle pagine del cielo.

## Creiamo le nostre crisalidi



Abbiamo unito il percorso della sartoria con quello degli amici bruchi e quindi Filo di cotone alla mano ogni bambino ha creato la sua crisalide.

Montando le diverse parti del libro ci siamo accorti che mancavano crisalidi e bozzoli e allora ci siamo fatti venire un'idea per crearli.

